

Abbonamento Postale

# IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 14 Gennaio

## Rotte dei fiumi

### LA VERITA' A SUO LUOGO

Abbiamo voluto assumere informazioni sulle cause vere dei disastri accaduti in seguito alle rotte dei fiumi e canali di questa Provincia nonché della limitrofa di Venezia, abbiamo voluto constatare, se quei disastri siano una conseguenza della politica partigiana che il buon *Giornale di Padova* fa entrare anche nel regime dei fiumi; abbiamo voluto informarci, se siano da attribuirsi all'imprevidenza ministeriale come vuoi far credere; od altrimenti una imprevidenza o mala direzione dell'ufficio locale del Genio Civile, ed ora siamo in grado di occuparci degli articoli inseriti nel *Giornale* suddetto in data 8 e 11 corr.

Sarebbe stato doveroso che alla comunicazione delle rimostranze fatte alla Camera nella tornata del 4 dicembre dagli on. Cavalletto e Romanin, seguisse la risposta che l'on. Ministro dava a quelle rimostranze; ma dacchè per ispirito, come il solito imparziale, il *Giornale dei Servi* trovò comodo di ometterla, eccola nella sua integrità.

Tornata del 4 dicembre.

Ministro. « L'on. Cavalletto colla competenza che lo distingue, specialmente su questa materia delle acque, e più particolarmente ancora su quel che riguarda la difesa dei fiumi, ha fatto delle raccomandazioni, delle quali non posso che ringraziarlo. Egli ha ricordato, parmi, che nel progetto da me presentato il 12 Aprile si comprendono delle proposte dirette appunto a mettere parecchi dei fiumi della valle del Po, i principali almeno, in condizioni da rendere possibilmente tranquilli gli animi delle popolazioni che hanno i loro beni sotto la difesa di quelle potenti arginature.

« Per questa parte, egli stesso ammetterà ch'io non posso far altro che dei voti, perchè presto sia discussa la legge, che comprende 44 milioni di lavori idraulici di seconda categoria, e ripeto oggi la preghiera che ho già fatta ieri, che piaccia alla Camera di deliberare che la discussione di quella legge appena sia distribuita la relazione, abbia luogo in sedute straordinarie, come quella per le modificazioni relative alle strade ferrate.

« Una parte sola potrà essere effettuata, senza la discussione di quella legge, delle raccomandazioni dell'on. Cavalletto, ed è quella che riguarda le opere d'indole manutentoria di riparazioni più o meno urgenti, per le quali non si aspetta altro che l'approvazione del bilancio.

« Questa è l'indole delle raccomandazioni dell'on. Cavalletto e di quelle dell'on. Finzi. Ma quello che non posso soddisfare completamente, è l'on. Romanin Jacur, il quale domanda l'esecuzione di lavori, che sono assolutamente d'indole straordinaria, e perciò sono compresi nel ripetuto progetto di legge.

Se avrà la compiacenza di dare un'occhiata all'elenco delle opere idrauliche, a cui si riferiscono i 44 milioni, di cui ho parlato, troverà appunto le opere della sistemazione di Pontelongo, ed altre diverse di eguale natura.

« Cavalletto. Io ringrazio l'on. Ministro delle dichiarazioni che mi ha fatto. Rispetto poi ai tronchi che mi ha accennato dei canali di Pontelongo, di Bovolenta e di Cagnola, dirò che io non manderei che si facesse il rialzo sistematico di lunghissimi tronchi degli argini di essi canali ma che si provvedesse almeno a quei tronchi dove il pericolo di tracimazione fu più grave e imminente. I rialzi arginali stanno veramente nelle opere manutentorie. Di mano in mano che i col-

mi delle piene col tempo aumentano, devonvi in correlazione rialzare gli argini per mantenere in questi la normale prevalenza.

« I rialzi sistematici sono quelli che si fanno in misura straordinaria per prevenire i rialzi di piena di un lontano avvenire, questi sono lavori straordinari, e si possono comprendere appunto, come disse l'on. Ministro nei lavori sistematici, cioè fra i lavori straordinari, non però quelli da me raccomandati.

« Ed a questo proposito mi giova avvertire che abbiamo avuto nel Mantovano nella piena del Po dell'ottobre 1872 guai e pericoli grandi; abbiamo sofferto molti disastri, e specialmente quello di Revere, che si sarebbe del tutto evitato se fosse stato eseguito a tempo il progetto tecnico del rialzo di quell'arginatura. Quel lavoro si doveva eseguire a carico del fondo ordinario, proprio di questo capitolo; ma la deficienza di somma allora stanziata a cotesto capitolo indusse l'amministrazione ad aggiornare il progettato rialzo, che avrebbe costato da 60 a 70,000 lire. S'incorse così nella sventura di subire l'enorme disastro che colpì un'esteso territorio inondato dalla rotta di Ronchi, e di dovere spendere ben molti milioni di lire per riparare le arginature che andarono in isfacelo. »

Dal testuale tenore delle discussioni della Camera da noi riportate più imparzialmente, riproducendovi le risposte dell'on. ministro si comprende ben di leggieri, che la questione si aggira nel senso di distinguere, se i rialzi degli argini siano opere di straordinaria o di ordinaria manutenzione. Per le riparazioni più o meno urgenti non si aspetta altro che l'approvazione del bilancio di recente ottenuta.

L'on. Cavalletto sostiene che quando tali opere sono dirette a prevenire le piene di un lontano avvenire, queste sono da qualificarsi per straordinarie e possono appunto trovar posto nei lavori di generale sistemazione; che in quella vece, siano da qualificarsi come opere di ordinaria manutenzione il rialzo di quei tronchi dove il pericolo di tracimazione fu più grave ed imminente.

L'on. Cavalletto, animato dai migliori sentimenti, nella tornata 4 dicembre della Camera accennò, senza volerlo, le conseguenze gravissime derivate nel 1872 dalla rotta del Po; ma il buon *Giornale di Padova* all'imprevidenza ministeriali di quel tempo, non fece gran caso.

E noi, lasciando l'epoca nefasta del 1872, in cui per l'imprevidenza ministeriale di allora vennero sacrificati tanti milioni, torniamo all'anno di grazia 1881.

Nelle rotte testè accadute, fu generale l'assentimento; che il vento procelloso nella terra ferma, promovendo incalzanti battaglie, servisse a distruggere quelle opere ausiliarie che in qualunque Stato e sotto qualunque regime di difesa, vengono impiegate dagli idraulici; che d'altra parte una furente marea difficoltà estrema, la sfociatura delle acque di piena.

E dunque uno spirito partigiano all'eccesso quello, che ispirò i due articoli suaccennati; e noi avevamo ragione, nel *Bacchiglione* del 9 corr. constatando l'antipatriottismo di certi attuali nemici del governo.

Disastri e disordini di questa natura ne sono sempre accaduti, e succederanno in fin che i secoli allontanano; tanto è vero che ben più enormi disastri accaderò colle rotte di Po nell'anno 1872 (quando

Marco comandava) disastri che con imparziale discernimento l'on. Cavalletto ha ricordati nel suo discorso; che altre rotte, indipendenti dal regime e dalle condizioni dei canali anzidetti, sono occorse nel Gorzone e nel canale Masina, nonché in altri fiumi.

Tutto stà dunque nel vedere: se alle cause fisiche irresistibili, su avvertite, non siano concorse cause attribuibili a tendenze od attitudini particolari degli uomini; e mentre constatiamo in tale proposito il lamento per una caparbieta, assai poco addevole in chi è chiamato alla revisione suprema dei progetti ed alla tecnica sorveglianza di più provincie, caparbieta che non invidia quella anteriore, il 1876, o per soverchia autocrazia, o per un difetto di fiducia negli ingegneri animati come sempre per miglior bene, si tergiversi l'esecuzione di opere parziali; ma non comprendiamo come il *Giornale di Padova* il quale con tanta passione partigiana tutto attribuisce al ministero, non veda che altri potrebbe ritenere che DALLA MAL CONSIGLIATA MANOVRA DEL SOSTEGNO SCARICATORE SI DOVESSE IN GRAN PARTE ATTRIBUIRE LA CAUSA DEI DISASTRI, e che per conseguenza Pontelongo, Cartura, Terrazza, Bovolenta, ecc. dovessero ringraziare della loro inondazione BEN ALTRI che il ministero. Fu per esempio osservato che il pelo dell'acqua nel Bacchiglione tronco comune a Saracinesca aveva prima della rotta un franco di metri 1.40, che troppo tardi, cioè dopo la rotta, si è approssimato di tale prevalenza per riversare le acque nei canali interni di questa città pel Piovego e quindi pel Brenta; che malgrado a ciò nell'ultimo tronco di Brentone sussisteva anche col postumo sopraccarico un franco di circa un metro.

E dunque uno spirito partigiano all'eccesso quello, che ispirò i due articoli al *Giornale dei Servi*; e del resto per comprendere come sia un ferro di bottega quello d'insistere: che il rialzo degli argini dei canali di Cagnola, Bovolenta e Pontelongo sia un'opera di ordinaria manutenzione, basti accennare, che quei canali conseguentemente alla sistemazione di Brenta e Bacchiglione, hanno ora l'ufficio di grande collettore delle piene di Bacchiglione, che l'opera della generale sistemazione di quelle ormai divenute troppo importanti difese, è naturalmente un'opera d'indole straordinaria la quale in buona parte fu attuata; ma lascia ancor molto a desiderare al suo completamento.

## RASSEGNA ESTERA

Se la questione greca è la dominante, non possiamo però rilevarvi nulla di decisivo; i Turchi al paro dei Greci continuano armare e concentrare truppe. Le potenze non hanno mostrato chiaramente la loro volontà; e le incertezze della Francia servono mirabilmente a ciò!

Lasciamola quindi da parte questa vitalissima questione, e — tanto più che non abbiamo spazio disponibile — constatiamo che importanti notizie ci vengono anche dall'America. La i Chileni ottennero davanti a Lima importantissima vittoria, e tutto avvenne a battaglia decisiva.

Per i tanti interessi che abbiamo in quei lidi non possiamo che fare voti per la fine di quella guerra disastrosa; tanto più che i Peruviani resistono oggi solamente per eccitamento dei clericali.

La nostra Italia fece il possibile

perchè vi riuscisse la mediazione in pro della pace; i suoi sforzi abortirono; facciano le armi ciò che non poterono i buoni consigli!

## DA MANTOVA

(Nostra corrispondenza particolare)

Se la nomina del professore Ardigò a professore nella vostra Università arrecò ai mantovani tutti, e specie agli amici di lui, grandissimo piacere, inquantochè si vedeva con essa riparata un'ingiustizia disonorante, essa è pure causa di dolore, inquantochè non si dice addio senza rincrescimento ad un amico così caro ed illustre.

Il professore Ardigò non pose indugi ad accettare l'offerta di cattedra, quantunque qui a Mantova lo leghino molte amicizie e anche i suoi interessi.

Al nobile telegramma dell'on. Baccelli, che suonava così:

« Prof. Ardigò, Liceo Mantova, « A Lei, onore di Mantova, illustrazione filosofia italiana, offro posto « Professore straordinario Storia della « filosofia Università Padova. Accetta? « Pronta risposta.

« Ministro Baccelli ». L'Ardigò rispose, tosto accettando.

Mantova offrirà all'egregio ed illustre suo cittadino un banchetto di addio, ed invidia a Padova questo splendido acquisto che essa fa.

Possa la vostra cortese e colta città fargli dimenticare le durate amarezze.

Arrivano continuamente telegrammi di condoglianza alla famiglia del senatore Arrivabene.

Il compianto per tanta jattura è generale e meritato, avvegnacchè a pochi uomini sia dato scendere nel sepolcro lasciando dietro a sé così grande venerazione e così grandi affetti.

Il cadavere del venerato estinto si fece imbalsamare — ed i processi d'imbalsamazione procedettero a dovere.

Sabato 15 avranno luogo i funerali ufficiali, ai quali interverranno i rappresentanti del Senato e della Camera.

Saranno onoranze solenni e imponenti, quali si addicano ad un tal uomo.

Nessuna notizia ho a darvi sull'elezione di Mirandola e di Castiglione delle Stiviere.

« Si lavora e si spera... ecco tutto.

## CORRIERE VENETO

Da Verona

Da un nostro egregio amico di Verona riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Mio caro Erizzo, 13 gennaio.

Lessi una lettera nel *Bacchiglione* mandata da Verona dal vostro corrispondente ordinario; lettera che in parte fu riprodotta dall'*Adige* e confutata dall'*Arena*.

Io non voglio entrare nel campo del vostro corrispondente, ma essendovi nell'*Arena* una frase che riguarda tutto il partito radicale di Verona, al quale io e il vostro corrispondente abbiamo il piacere di essere iscritti, mi trovo in diritto di non lasciarla correre.

L'*Arena* asserisce che il D. e tutti coloro che sono di opinioni avanzate

osteggiano la fusione del partito moderato-liberale coi progressisti allo scopo di razzolare a loro vantaggio nel pantano delle dissensioni, e annaspere a nostro interesse in questa confusione governativa.

Se i giornali moderati sono d'avviso che nel presente periodo governativo vi sia confusione e vi sia perciò confusione ne' partiti, padronissimi: si sa bene, per taluni è tutto male quello che vien fatto dagli avversari; dalla loro parte c'è la luce, dalla contraria la tenebria. Io non veggio, per quanto mi guardi d'attorno coll'occhio attento dell'osservatore, tutta questa confusione; ma ammesso e non concesso che ci sia, è ragionevole, è giusto che di essa si voglia incolpare il partito radicale? tanta potenza di vita, tanta vigoria ha dunque questo partito da concedergli il talismano, al cui tocco i partiti del nostro paese, partiti che sono al potere, si rabbuino, si oitenebrino? È ragionevole, è giusto l'asserire che noi, facondi di tanto gaz dissolvente, facciamo di tutto per mantenere il disordine, la confusione a danno del nostro paese e a vantaggio del nostro partito?

Mi pare invece che raccomandare pacatamente, come fecè il vostro corrispondente, la riorganizzazione in Verona del partito progressista, sia un lavoro che torna a onore a noi radicali, sia con cercare di togliere la confusione in città e schierare l'un partito nettamente di fronte all'altro; onde possano misurarsi, combattersi e contendersi palmo a palmo — in nome dei principii e non delle persone — il terreno della vittoria. Parmi che il partito radicale di Verona, facendo questo, dia prova di abnegazione non poca e mostri di amare il bene della patria più di coloro — fra i quali l'*Arena* — che predicano la rovina se i partiti governativi non si fondono, e lo fanno a tutto interesse del proprio partito, dalla quale fusione spera in parte afferrare il governo.

Questo desideravo di scrivervi — senza pretesa di mettere le mani avanti al vostro ottimo corrispondente — affinché si sapesse dai vostri numerosi lettori che il partito radicale di Verona non fece mai, nè fa la parte di Tartuffo per tirare l'acqua altrui al proprio molino.

Gli è certo che noi staremo coi progressisti, coi quali abbiamo comuni tante aspirazioni, fra cui la massima, quella della maggiore libertà possibile nel nostro paese; gli è certo che i moderati veronesi devono stare sopra pensiero all'avvicinamento della riorganizzazione del partito progressista, dal quale ebbero a subire qualche sconfitta di non poco rilievo. Intanto vi do la notizia che qui da noi si lavora alacremente, e già da alcuni giorni si raccolgono firme per una vasta Associazione Democratica, la quale fino da oggi vi prometto che riuscirà numerosissima.

Da Treviso

13 gennaio

Per completare l'articolo che avete accolto nel vostro giornale aggiungo che l'autorità prefettizia, sentito il consiglio di prefettura, decretò che « la deliberazione 3 corr. mese del Consiglio Comunale di Treviso riguardante la ricostituzione della Giunta municipale, in quanto attribuisce al sig. dott. G. B. Mandruzzato la qua-



lità di assessore anziano, è annullata!

Con questo decreto, assessore anziano divenne il Gelsomini, come quello che avea raccolto i maggiori voti, e il Mandruzzato discese... ad assessore puro e semplice. La deliberazione non andò a sangue di tutti. Ci fu di chi prendendo atto del motivato « Considerato che il sistema adottato per la di lui elezione si risolve manifestamente in un artificioso espediente inteso a tentare di assicurare in favore di predesignata persona la qualità di assessore anziano con delusione della legge » accusò il Prefetto di aver obliato quella serenità che s'addice ad ogni autorità giudicante. Ma come si poteva far a meno d'accennare a questo fatto, quando è chiaro come la luce del sole che si è cercato d'interpretare la legge, dove la legge stessa non abbisogna di alcuna interpretazione e ciò per far riuscire il Mandruzzato che già si prevedeva, come difatti avvenne, dover rimanere nella votazione al di sotto dei suoi colleghi?...

Non credo che i diciassette che votarono e sostennero la proposta Piazza e che costituiscono nel Consiglio Comunale la maggioranza, scarsa quanto si vuole, ma sempre maggioranza, si accontenteranno del decreto prefettizio.

Posto il piede in una china è d'uopo discenderla tutta quanta, ed a questa discesa s'apparecchieranno al certo i diciassette votanti.

Il Consiglio frattanto è convocato per la sera del 14 e l'ordine del giorno porta:

*Comunicazione del decreto prefettizio, provvedimenti relativi ed eventuale sostituzione di assessori rinuncianti.*

Pel quadriennio 1881-1884 riuscirono eletti a consiglieri della Camera di Commercio ed Arti della provincia di Treviso:

De Donà Gio. Batta, Ancilotto cav. Agostino, De Poli cav. ing. Francesco, Brunelli Giovanni, Appiani cav. ing. Graziani, Andolfatto cav. avv. Roberto, Vascellari Nicolò, Bernardi Domenico, i quali ultimi vennero proclamati in luogo degli eletti:

Marcato Gio. Batta, Franceschini Antonio, Minesso avv. Leopoldo, essendo stato applicato l'articolo 6 della legge che regola la Camera di Commercio ed Arti e che li esclude come incompatibili.

Per la medesima ragione furono sostituiti i signori: Trevisan Timolao, Mandruzzato Antonio, Briccio Angelo, dai consiglieri: Montini Pietro, Cordonosi Gio. Battista, Faraone Giuseppe, pel biennio 1881-82.

SIEBEL

**Codroipo.** — Il signor Sartori tenne anche a Codroipo una Confe-

APPENDICE 4

JULES VALLÈS

## UN REFRACTORIO ILLUSTRE

— Vedete come è morbida, diceva egli carezzando con un dito il bianco foglio; è bello, non è vero? Trovate-ne degli altri, se potete!

Egli pagava talvolta le sue penne un prezzo favoloso. Quante volte rimpiange la sua penna d'oro, perduta o lasciata non si sa dove! Ed il suo inchiestro della China? Pretendeva essere il solo in Parigi, e forse in Francia, ad averne un bastone genuino. Quale volontà combattere per un'idea con armi sì lucenti e costose. Non trovate voi, in questa fanciullaggini, in questi amori puerili, il segno d'una intelligenza onesta e d'un carattere virtuoso? Queste piccole cure hanno un significato che è grato scoprire. Egli voleva che l'istrumento fosse degno del sacrificio. Immolava le riputazioni con una penna d'oro.

Ecco ancora qualche episodio su questo soggetto. Taluno fra essi gli fa onore.

Trovavasi presso la signora Dorval, il gran critico era entrato allora nella di lei sala.

renza sul suo nuovo metodo di bachicoltura.

**Sacile.** — Ci scrivono:

Nel Bacchiglione di mercoledì alla rubrica « Corr. Veneto » trovai scritto quanto appresso: « Il Comune di Sacile ha deciso un mutuo di L. 25,000 per comperare gli stabili dell'ex Convento delle monache. Contro questa decisione è stato interposto ricorso alla Deputazione Provinciale. » Tale notizia — che, sebbene verissima, sa nullameno alquanto di stantio, perchè la deliberazione consigliare in parola ed il relativo ricorso datano da ben cinque mesi — merita d'essere completata. Epperò soggiungo che recentemente la Deputazione Provinciale approvò il mutuo ed annullò il ricorso, avendo la Giunta municipale presentata in odio a quest'ultimo alcune deduzioni informate a criteri economici e morali così assennati, da dimostrare a evidenza ne crepitu quidem digitorum digni i motivi d'opposizione accampati dai signori ricorrenti.

**Splimbergo.** — Si sta ricostituendo il Comizio agrario nei Distretti di Splimbergo e Maniago.

— Con una festa di beneficenza fu inaugurata la nuova sala teste costruita dai sigg. Sacerdoti presso il caffè Martina.

**Thiene.** — Il connubio dei clericali coi moderati apporta i suoi frutti: il clero s'impose dovunque e tutti i soprainendenti alle scuole di questo Distretto sono preti, parroci, e cappellani.

**Udine.** — La Patria del Friuli dice che una Società francese presenterà al Municipio, per la conduzione in città dell'acqua del Torre, un progetto per cui l'acqua si prenderebbe da Zompitta.

**Verona.** — L'altra mattina si è manifestato un incendio negli uffici dell'Esattoria comunale. In grazia del pronto accorrere dei pompieri il fuoco fu presto spento e non portò nessuna conseguenza. L'allarme fu serio, perchè nell'ufficio trovavasi carta di somma importanza.

**Vicenza.** — Nella prima seduta del Consiglio il deputato Lucchini, consigliere comunale, interrogherà la Giunta sui risultati ottenuti coi lavori per la sistemazione di Bacchiglione e Retrone.

## ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1881

Alla speciale organizzazione della classe cinquantesima che concerne « l'industrie casalinghe e le manifatture caratteristiche » il Comitato ha delegato apposita commissione, presieduta dall'egregio profess. commend. Emilio Cornaglia, e composta dei signori Borromeo conte Carlo, Gerovaglio nob. Alfonso, Pini rag. Napoleone, Trotti marchese Lodovico, che ha scelto a proprio segretario il signor professore Pompeo Castelfranco, e che procederà nei suoi lavori in unione ai Commissarii per l'ordinamento.

Così per il Gruppo XI, concernente l'Educazione, Istruzione, Beneficenza, Previdenza, il Comitato ha costituito altra Commissione presieduta dall'on. signor comm. Giuseppe Robecchi, e

— Planche, ella disse, ho una proposta a farvi.

— Quale? domandò lo scrittore, che sospettava forse qualche malizia femminile. In quel tempo era giovane e bello; non si pretende ch'egli abbia sedotto il cuore di molte donne coi suoi lunghi capelli biondi, i grandi occhi vaganti e la finezza del sorriso?

— No, caro amico, rispose la Dorval; ecco un foglio bianco, un titolo, il nome dell'autore, ecco una penna ed un calamajo. Sedetevi per mezz'ora e scarabocchiate un po' di nero su quella vergine carta. Non avrete mai fatta una più bella giornata; vi paghiamo mille lire cento linee.

Planche prese il foglio, guardò volta a volta la carta e l'atrice.

— Che volete dire? esclamò gettando il foglio sul tavolo con un movimento brusco. Scrivere su questo libro e che? ve ne prego.

— Ciò che vorrete; non vi si domandano elogi. Ciò che vorrete, intendete voi? Biasimate, criticate, avventatevi, mordete se ciò vi conviene; vi si paga per dire il vostro pensiero tale e quale.

— E siete voi che mi fate una simile offerta? gridò Planche, stracciando il foglio e gettandolo sul fuoco. Le sue labbra tremavano di collera ed aveva lagrime negli occhi, sicchè la signora Dorval gli prese le mani e

composta dei signori Bardelli profess. Giuseppe, Fano dott. Enrico deputato, Negri dott. Gaetano, deputato, Scotti comm. avv. Giuseppe, Somasca prof. Giuseppe, Visconti-Venosta nob. Giovanni.

Nel dare notizia delle generose deliberazioni dei seguenti Consigli Provinciali e Municipi, che stanziarono speciali concorsi a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i sensi della più viva riconoscenza ai Corpi deliberanti medesimi.

Cons. Prov. di Bologna	L. 2000
» » Forlì	» 500
» » Siracusa	» 200
» » Roma	» 6000
Municipio di Brescia	» 1000
« Asti	» 200

## CRONACA

**Offerte pervenute al nostro giornale per gli inondati:**

Fratelli Viterbi. . . . . L. 25  
Avv. Caticich e avv. Wolff. « 10  
Dott. P. E. Erizzo. . . . . « 10

**B. Università.** — Il Rettorato della nostra Università ci conferma gentilmente che con Decreto del giorno 11 corr. il signor dottor Roberto Ardigo fu nominato professore straordinario di Storia della filosofia nella Università medesima.

Al sig. prof. F. Bonatelli, incaricato finora di questo insegnamento, fu affidato l'incarico di quello di Filosofia della storia.

**Cosa strana.** — Ci scrivono, e noi pubblichiamo senza assumere responsabilità in argomento.

Ci viene narrato che l'argine Brenton che separa il Consorzio Fossa Paltana dal territorio, che ultimamente fu invaso dalle acque in seguito alla rotta di Pontelongo, sia stato di notte tempo tagliato; così le acque della rotta capirono anche i terreni del suddetto Consorzio non solo, ma ben 60 (dieci sessanta) famiglie di poveri agricoltori fittaiuoli, in causa di questo fatto, si dice abbiano dovuto abbandonare le loro care benchè misere capanne.

Ci viene detto che in seguito al detto taglio le acque non ribassarono che appena un metro non apportando quindi alcun beneficio ai terreni già allagati, mentre invece devastarono campagne che promettevano buoni prodotti. A nostro avviso il taglio non può esser stato ordinato da persone intelligenti preposte alla sorveglianza o alla direzione, perchè non vi era necessità di ordinare il detto taglio; riteniamo pertanto che esso sia stata opera di malevoli giacchè l'operazione fu fatta di notte tempo.

Noi che perfettamente comprendiamo i bisogni del povero, e che sovra tutto amiamo la giustizia, chiediamo

gli domandò perdono con voce commossa.

— Io non credeva offendervi, riprese ella timidamente. Vi si lascia la libertà, potrete tagliare la vostra penna come volete e parlare francamente. Il signor X... lui, ha subito accettato e non gli lasciarono punto libertà. Almeno per metà si è venduto...

Tutti quelli che hanno fatto un po' di letteratura e frequentano uomini di lettere, conoscono questi fatti al pari di me.

Il nome del generoso gentiluomo è da loro conosciuto. Il perfido X... non è per loro un mistero. Il pubblico senza dubbio l'ignora.

Non ho voluto levare questi veli sì trasparenti, ma raccontare i fatti, quali Planche me li disse. Ed in quei giorni ne narrava de' più belli ancora. Quel povero X... era singolarmente maltrattato. Planche credeva davvero alle cose di cui parlava; ma io spero, dico di più, sono convinto, che s'ingannava.

Poichè mi occupo del gran critico, ancora qualche episodio, eppoi finisco. Posso ben occuparmi un po' a lungo di lui; sono forse le ultime parole di amicizia che si diranno su quell'uomo. Chi mi biasimerà vedendomi per un'ora sulla sua tomba? Comincio dalle piccole storielle, che raccontava a tutti, per finire con quelle che non confidava se non a pochissimi.

che si venga al chiaro di questo fatto e che se vi sono dei colpevoli questi vengano puniti.

**Società del tiro al piccione.**

— La società del Tiro al Piccione, sulla cui vitalità avevamo rettamente giudicato noi, ha diramato ai suoi soci la seguente circolare:

« Si avvisa la S. Vostra che continuando le attuali condizioni atmosferiche, in brevi giorni avrà principio l'esercizio del Pattinaggio.

Le norme relative saranno affisse nel locale della Società al Giardino Piazza, ed un esemplare di esse sarà recapitato a ciascun Socio.

Per il libero accesso ogni socio è pregato di recarsi alla Sede dell'ufficio sociale in via S. Bernardino N. 3854 nei giorni di giovedì 13, venerdì 14, sabato 15 corrente dalle ore 1 alle 3 d'ogni giorno a fine di ricuperare il biglietto di riconoscimento. — Il biglietto è puramente personale e deve portare la firma del socio.

Nei primi giorni l'esercizio del Pattinaggio sarà aperto ai soli soci; apposto avviso annunzierà quando sarà aperto al pubblico.

Qualora la S. V. volesse presentare qualche socio la si avvisa che l'iscrizione è aperta all'ufficio sociale.

Saranno ammessi soci straordinari per il solo esercizio del pattinaggio e per questi la tassa resta fissata in lire 15; sarà poi di L. 7.50 per le persone che non avessero raggiunta l'età di 18 anni.

**Il Consiglio di Direzione.**

— E così dunque anche questo divertimento affatto nuovo per la nostra città avrà finalmente principio se il tempo si manterrà al freddo.

Siam certi che degli accorrenti ce ne saranno e parecchi.

**Corte d'Assise.** — Ruolo delle cause da trattarsi, nella prima sessione del primo trimestre 1881, dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova:

24 gennaio. Battistini Vittorio, furto, difensore avv. Benedetti.

25 id. Fiorin Giovanni, Casol Eugenio, stupro, dif. dott. Erizzo.

26 e 27 id. Businaro Vincenzo, Bubbola Sante, furto, dif. avv. Viterbi e Fanoli.

28 id. Erizzo-Bellini Luigi, falso, dif. avv. Alessio.

29 id. Gamba Pietro, Boschetti Filomena, spenzione di biglietti falsi, dif. avv. Valli e Piave.

1, 2 e 3 febbraio. Ferrarò Giovanni, Ferrari G. B., Ferrari Antonio, Ferrari Luigi, Morello G. B., Grapppeggia Lodovico, furto, dif. avv. Wolff, Benedetti, Stoppato e Venturini.

4 e 5 id. Giubilo Antonio, Girardi Pietro, Giacom Antonio, Bagattin Marianna, Micheli Giovanni, Schiavon Giuseppe, furto e ricettazione, difens. avv. Cosma, Fuà, Guadagnini, Erizzo, Guadagnini e Cavazzini.

7 e seguenti id. Pettenuzzo Carlo,

Un giorno recasi presso Balzac, via di Richelieu; non si giungeva al gran romanziere, se non coll'astuzia e collo intrigo. Per arrivare alla scala era necessario spiegare tutta l'abilità di Filippo, e forse il mulo d'oro non avrebbe potuto passare... almeno all'epoca di questa storia... giacchè ignoro se siasi conservato inespugnabile. Il critico ed il romanziere andavano pienamente d'accordo.

Si sa che Balzac aveva fatto cercare Planche perchè formasse parte della sua Cronaca di Parigi. In quel giorno appunto, doveva leggergli — indovinate cosa? — una commedia che non apparve mai e che non fu mai finita. Se i miei ricordi sono esatti, la commedia era in versi. Conciliato questo fatto con le idee si conosciute del romanziere sulla poesia, e ditemi se mi inganno. Dal canto mio, credo, Dio me! perdoni, dire il vero.

Il gran critico aveva la parola d'ordine. «Parlamenta, pronuncia il suo nome, domanda del signor Guglielmo — Balzac si fa appellare il signor Guglielmo — e lo lasciano entrare. Balzac serra la mano al suo collaboratore della Cronaca e saltando al manoscritto ne comincia la lettura. Quale n'era il titolo, il soggetto? Era prosa, o poesia? Ancora una volta lo ignoro. Tanto è che alla fine Balzac invita il suo ospite a desinare.

Bergamin Luigi, Salvadori Domenico, grassezza, dif. avv. Valli e Piave.

Nelle prime 6 cause il P. M. è rappresentato dalla locale Procura d. Re e nelle altre due dal cav. Goria, sostituto proc. generale.

**Funerari.** — L'altra mattina (13) a Mussolente presso Bassano furono celebrati solenni e decorosissimi funerali al compianto Rocco Sanfermo, professore di agronomia del nostro Istituto Tecnico Professionale. Ad onorare la memoria dell'uomo, la cui vita fu un continuo e coscienzioso adempimento del dovere, e il cui cuore palpò sempre del più vivo amore di patria, suggellato qui col sangue l'8 febbraio 1848, col valore a Castelfidardo, coll'abnegazione tra il cholera in Sicilia, concorsero molte rappresentanze, tra cui citiamo quella del locale Istituto Tecnico, composta del preside, di tre professori e di vari allievi, quella dell'Associazione 1848-49, quella dei Reduci dalle patrie battaglie di Bassano, del Comizio Agrario di Padova, dell'Istituto di Brusegana, del giornale *Il Raccoglitore*, ed altre.

Pronunciarono discorsi il dott. Carlo Bianchetti di Asolo, il preside dell'Istituto Tecnico, cav. Gamba, ed altri di cui ci è sfuggito il nome.

Così fu degnamente dato l'ultimo addio a chi per la fermezza del carattere, per la nobiltà dell'animo e per le abitudini democratiche meritò di essere additato all'universale ammirazione.

**I soliti ragazzi.** — I due ragazzi che da tanto tempo, assieme al terzo già arrestato, fanno ovunque ogni sorta di prodezze, introducendosi nelle case e rubando, fecero altro tentativo in via San Matteo.

La S. introdussero in una casa domandando di un ragazzo che doveva abitarvi: ma sapendo che era fuori di casa non poteva avere relazione col due, la padrona li mise alla porta. Essi fecero ogni sforzo per rimanere, ma infine, visto inutile ogni tentativo, se ne andarono scagliando contro quella padrona ogni sorta di improprietà.

Sono invero di una audacia straordinaria! e promettono di riuscire a meraviglia.

**Teatro Concordi.** — L'altra sera si ebbe il più bello introito della stagione.

Tutti i palchi, tutti gli scanni erano occupati e la gente si pigiava sino nell'atrio del teatro, tanto che si dovette rimandare oltre una cinquantina di persone.

Molto bene — e molto bene agli artisti pur anco, i quali sembra cantino meglio ogni sera e sono fatti segno a delle vere orazioni; che par non finiscano più.

— Come abbiamo fatto presentire le nostre speranze si sono realizzate

— Volontieri dice Planche un poco stanco. Credeva di pranzare nella di lui casa e che i servi avrebbero imbandita la tavola nel mezzo della camera. Ma no — discendono la scala.

— Buon appetito, signor Guglielmo, gli dicono i servi inchinandosi.

— Grazie! risponde Balzac, spingendo Planche davanti di sé, ed arrivano da Véry.

Fu un pranzo da Sardanapalo. Vini di Costanza, del Reno, vivande costose, diceva Planche ridendo dieci minuti prima che finisse il racconto.

Il gran critico tagliava le vivande, il romanziere tagliava il mondo, e si cambiavano le porzioni.

— Volete l'ambasciata di Costantinopoli? diceva egli a Planche tirandolo per i bottoni dell'abito. O vi piacerebbe meglio il portafoglio della pubblica istruzione? Mi rincresce d'averlo già dato ad altri. Combineremo quest'affare. Mi resta la Spagna, ne volete?

— Perdio, se la voglio! rispondeva Planche, leccandosi le dita e bevendo cose assai care.

Infine, passando per il Capo di Buona Speranza, l'Ungheria, il Reno, i tartufi, il fagiolo, arrivarono al termine del viaggio.

— Pagate, disse Planche, cercando il suo bastone ed andiamocene: io parto per Costantinopoli.

(Continua)



l'accettazione dell'illustre Boito non è fatta attendere.

Non solo egli accoglie con vera compiacenza di trovarsi presente all'andata in scena, ma nel modo più cortese aderisce di anticipare la sua venuta di qualche giorno per dare gli ultimi tocchi al suo lavoro, fortunatamente affidato al maestro Pomè, accennando che il ritrovarsi fra suoi concittadini sarà per lui, più che un trionfo d'arte, un trionfo d'affetti.

Sicchè tutto si unisce ad assicurare il più clamoroso successo, ed il nostro teatro deve apparecchiarsi ad una vera festa musicale completa.

Si ritiene che l'andata in scena avrà luogo sabato 22 corr.

**Teatro Garibaldi.** — Bisogna proprio andare a vedere il nuovo ballo *Dea dei mari* che la compagnia Lane ha testè messo in scena.

C'è un lusso di scene, uno splendor di vestiario, un'esattezza e novità di meccanismo che nessuna compagnia di tal genere può vantare — ed eccito le mamme a far sì che i loro piccini vadano ad assistere a questo spettacolo veramente bello.

**Il tempo che farà?** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 12 gennaio:

«Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 e il 16 sulle spiagge della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procelle dall'est e dal nord-ovest.»

**Diario di S. P.** — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

**Una al di.** — Oggi una sciarada:

Di meridia primo secondo,  
TERZO vedrai.  
A tramontana senza secondo  
Non l'ott'rrai.  
Prova l'INTERO ogni vecchietto  
Col vino schietto. (P. F.)  
Spiegazione della sciarada precedente:  
Col-lo-dio.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI**, ore 8. — Si rappresenta *Africana*, opera-ballo.

**TEATRO GARIBALDI.** — Rappresentazione di marionette.

**BIBLIOTECA STATI UNITI.** — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

Annunciamo con vivo dolore che ieri mattina spirava l'avvocato

**DOMENICO PETERLIN**

in età ancor fresca, corrosa da indomabile morbo.

Lungo compianto segue la sua morte; poichè egli fu buono ed onesto.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale, partendo dalla casa del defunto in via Tadi, sabato 15 corrente, alle ore 9 ant.

### BIBLIOGRAFIA

**C. TRONCONI.** — *Delitti.* — Milano, presso G. Ambrosoli e C., 1881.

Sempre uguale il Tronconi! sempre fervido nella fantasia, sempre strano ed eccentrico, sempre franco ed audace!

E così collo strano titolo di *Delitti* raduna alcuni capitoli sparsi, che formano un tutto completo e sono nel fondo una sua vera apologia nella via da lui seguita nello scrivere, mentre insieme colpisce col nome di delitti ante delle ipocrisie che dominano nell'attuale società e l'avviliscono e la rendono triste e vigliacca.

La verità, come negli altri libri, l'ha puramente in mira anche in questo e la spietata senza reticenze nella sua nudità, e ardito svela che cosa si dovrebbe fare perchè meno la società fosse immorale ed infelice.

Immorale! per gli ipocriti è immorale la verità; è immorale chiunque osa proclamarla. Noi crediamo invece che l'unico mezzo per far camminare il mondo, sia quello di dirlo sempre questa verità.

Siamo quindi col Tronconi, e lo esortiamo a proseguire nella via in cui si è messo: a noi fa invece gran dolore il vedere a quale punto ci troviamo non ostante la nostra presunta

civiltà, mentre leggiamo affastellate tante crudeli verità e comprendiamo come i costumi converrebbe mutarli da capo a fondo, mentre poggiamo tanto sul falso.

Quanti però hanno il coraggio dell'autore in questa società vana e corrotta? Ben pochi.

Maggiore quindi è l'elogio che dev'essere tributato all'animoso scrittore.

Lasciamo pure che ci pongano in un fascio con lui, per vilipenderci, coloro che amano la finzione in famiglia, che vogliono una società a proprio modo, che sono prepotenti nei loro incarichi, che riescono pedanti in letteratura, e che per emergere non sanno che impiccolirsi, che strisciare, che rinnegare la volontà e la ragione, e si ripetono sempre, umili e prostrati davanti a quelli che stanno sul candelliere: *lecca! lecca! lecca! tutto, tutti e dappertutto!*

IL BIBLIOTECARIO.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

La Giunta dei provvedimenti per Roma approvò il contro-progetto nominando a relatore il Sella, il quale riuscì per anzianità, avendo ottenuto egual numero di voti del Ruspoli.

Le conferenze fra l'incaricato francese al Vaticano, Desprez, con monsignor Jacobini segretario di Stato sono terminate coll'accordo su ogni divergenza, anche relativamente alle nomine dei vescovi, continuandosi la reciproca osservanza del concordato.

Il ministero dell'interno ha pubblicato i decreti che ordinano la cessazione per il primo gennaio del soprassoldo ai funzionari di pubblica sicurezza in Sicilia, essendo l'isola tornata nelle condizioni normali.

Telegrafano da Piacenza:

In seguito ad una perquisizione, venne immediatamente arrestato certo F. impiegato postale di Piacenza, che fu trovato possessore di due cartelle di rendita di mille lire ciascuna. Egli confessò che appartengono al plico assicurato contenente duecentomila lire e più smarritosi tempo fa alla stazione di Piacenza.

Vennero fatti altri importanti arresti. Vuolsi anzi che siano stati scoperti gli autori dell'ingente furto commesso mesi sono all'ufficio postale di Pavia.

Il governo inglese fece porgere all'ammiraglio Fincati grandi ringraziamenti per la sua efficace cooperazione davanti a Dulcigno.

Telegrafano all'Adriatico:

La vecchia *Presse* di Vienna pubblica nell'odierno numero un notevole articolo sulla questione di Tunisi. Il giornale viennese dimostra essere necessario per l'Italia di avere una garanzia a Tunisi, dove i suoi interessi superano quelli della Francia.

#### Notizie estere

A Berlino fu tenuto un meeting contro l'agitazione antisemita. Vi assistevano 3000 operai.

I deputati dei dipartimenti francesi finitimi con la Spagna si propongono di domandare alla ambasciata spagnuola in Parigi per qual ragione la Spagna fortifica Pamplona ed il monte Christobal, presso i confini francesi.

A proposito della questione tunisina il *Telegraphe* scrive: «La Francia ha da gran tempo dei diritti acquisiti nella Reggenza ed è decisa a serbarli intatti.»

Parlasi di passi officiosi fatti a Roma dalla Francia per ottenere il richiamo del console Macciò da Tunisi.

Si attribuisce al duca di Aumale un violento opuscolo pubblicato a Londra in lingua francese, col titolo: *Gambetta, et le régime parlementaire.*

I repubblicani opportunisti e moderati combattono con tutte le loro forze per impedire che Trinet e gli altri candidati comunisti in ballottaggio riescano nelle elezioni di domenica prossima.

Skobelev si è impadronito delle fortificazioni avanzate dei Tekke. Gravissimi sono le perdite da ambe le parti.

### UN PO' DI TUTTO

**Le peripezie di un cocodrillo.** — Ne togliamo il racconto dai giornali ungheresi.

Un cocodrillo due mesi addietro sfuggiva da un serraglio ambulante, dopo di aver spezzata la sua gabbia.

Esso prese la grande via di Kuschwarda, e tale notizia diffusa nei dintorni sparse ben presto l'inquietudine in quegli abitanti.

Il conduttore del serraglio si pose a cercarlo, ma dopo di aver fatto indagini in tutte le paludi del distretto, considerò quell'anfibio come perduto e continuò il suo viaggio.

Qualche mese dopo un campagnuolo di Sahnau, ritornando a casa al cadere della notte, sotto un tempo piovoso, urtò improvvisamente in mezzo alla via in un grosso corpo che giaceva in una pozza d'acqua.

Non distinguendo bene, a causa della oscurità, credette dapprima che si trattasse d'un uomo, e gli gridò di levarsi. Non ottenendo risposta, si dispose a scuoterlo per le braccia, quando si accorse ch'egli era davanti al cocodrillo fuggito da Kuschwarda, le cui mascelle armate di terribili denti lo spaventarono.

Il contadino non aveva nessuna arma indosso. Ei possedeva peraltro una fune. Senza esitare, gliela passò intorno al collo, e tirò a sé l'animale, che si pose a seguirlo senz'alcuna resistenza.

Indi a poco incontrò un carrettiere e coll'aiuto di costui pose il cocodrillo sul carro. Così lo trasportarono al villaggio, dove alcuni giorni appresso venne riconsegnato al proprietario in buon stato, malgrado le intemperie e il difetto di cibo che l'anfibio aveva sofferto per due mesi.

**Un calice avvelenato.** — Ecco un curioso incidente della vita del clero greco.

In un villaggio di Tessaglia due papaz, (preti) attendevano agli affari religiosi.

Le cose andavano bene pei devoti e più ancora per i due ministri del cielo, quand'ecco un terzo papaz si presenta sulla scena.

I due santi uomini, indignati del concorso, corrono dal vescovo, gli offrono 20 lire turche se richiamava l'incomodo terzo avvenuto.

Il vescovo promette, ma l'intruso che ha buon naso, subdora l'intrigo, recasi egli pure da Sua Beatitudine e gli dà 30 lire turche perchè lo lasci alle sue fanzioni.

Questa prova toccante di pietà filiale decide in suo favore la battaglia. La domenica seguente il novello prete doveva officiare per la prima volta. Ma di buon mattino i due suoi emuli penetrano in sagrestia, e quando l'intruso, dopo di aver letto l'evangelo, beve il vino consacrato nel calice, cade a terra in convulsioni e poco dopo spirò. Il calice era avvelenato.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il ministero dei lavori pubblici ordinò l'asta per vari tronchi della linea ferroviaria Novara-Pino.

Il ministero ricevette una pergamena di ringraziamento per la parte presa all'esposizione della pesca in Berlino per conto del principe ereditario presidente della stessa.

La società Florio e C. attiverà in via di esperimento un prolungamento fino a Trieste del tronco Cerfù-Brindisi.

La *Riforma* dice che la parte della relazione dello Zanardelli sulla riforma elettorale è già stampata; contrariamente alle voci corse, non è pronta la parte del Mancini.

#### Notizie estere

In Irlanda anche le signore istituiscono una lega agraria.

In Germania si pensa seriamente a porre il monopolio nei tabacchi.

In Germania oltre la metà dei preti sospesi dal Falk furono riammessi.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

CATANIA, 13. — La fiaccolata fu splendida. Percorsa la via Stesicorea si fermò davanti al palazzo acclamando freneticamente i sovrani. Le Loro Maestà si affacciarono al balcone ringraziando per quasi quindici minuti la popolazione. Si accesero fuochi artificiali. Concorso immenso; entusiasmo indescribibile.

MESSINA, 13. — Stassera ebbe

luogo una nuova imponente dimostrazione in cui si acclamò ai sovrani e all'esercito.

AUGUSTA, 13. — Stassera ebbe luogo una splendida dimostrazione attorno al *Duilio*. La più eletta cittadinanza con bande in oltre cento barchette imbandierate sfarzosamente ed illuminate plaudiva gridando: *Viva il Re, la Regina, l'Italia e la Regia Marina*. Il comandante Caimi corrispose con razzi e fuochi di bengala, e ringraziando personalmente con sentite grazie e vive parole la cittadinanza Augustanese.

PARIGI 13. — Il *Soir* confermando analogo notizia del *Rappel* dice che Magnin nel consiglio di gabinetto annunciò la sua intenzione di emettere a fine di luglio ottocento milioni al 3 p. 0/0 ammortizzabile.

PANAMA 11. — Dodicimila chileni sbarcarono a Coroyaco e si impadronirono di Lurin, donde scacciarono alla baionetta 9000 peruviani. La flotta chilena al Callao continua a bombardare i forti peruviani facendo loro subire gravi perdite.

BERLINO 13. — L'imperatore è leggermente raffreddato; egli non esce dalla camera, ma però continua a lavorare.

MANCHESTER 13. — Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni. Gli scioperanti ascendono a 40 mila.

LONDRA, 14. — Il deputato irlandese Shaw scrisse a Parnell che egli si separa dagli Homeruliers che si sono identificati coi Landleguers. Crede che altri 15 deputati si uniscano a Shaw per formare un nuovo partito di Whigs irlandesi.

Lo *Standard* annunzia che alcune cannoniere si manderanno sulla costa dell'Irlanda.

Il *Times* scrive che Bismark spedì domenica a Costantinopoli un dispaccio per consigliare il Sultano a tenere il più possibile un contegno passivo onde la responsabilità della guerra ricada sulla Grecia.

DUBLINO, 14. — Ieri con 350 *Policeman* ed uno squadrone di dragoni un usciere consegnò ad un affittapolo di Lord Prainrd un avviso di esibizione.

CATANIA, 14. — Una imponente dimostrazione popolare con bandiere e musiche recossi al palazzo acclamando i sovrani. Il re e il principe di Napoli affacciarono al balcone sulla piazza dell'Università sempre gremita di popolo plaudente; 3 bande percorsero le vie. Il re ricevette oggi tutte le autorità, compreso l'arcivescovo di Catania. Fuvi un corso di gala alle ore 2.

Le Vie Vittorio Emanuele e Garibaldi erano affollatissime. Moltissime carrozze seguivano quelle dei sovrani e dei ministri lungo il passaggio vive acclamazioni alla famiglia reale, gettando dai balconi carte col motto «*Avanti sempre Savoia*».

CATANIA, 14, (ore 7). — Fuvi un pranzo di gala al palazzo. Intervenero senatori e deputati e le autorità notabili del paese. Illuminazione splendidissima. Alle ore 11 vi sarà una festa di ballo nelle sale del principe Gerani.

PARIGI, 14. — Un avviso degli Istituti di credito di Parigi dice che riceveranno l'adesione di 5000 portatori di valori ottomani rappresentanti una somma considerevole.

Ricevettero pure l'assicurazione che il loro progetto fu accolto favorevolmente nelle sfere politiche e specialmente a Parigi.

Altri centri d'azione verranno stabiliti all'estero, specialmente in Italia ed in Austria.

Annunziarsi prossima la nomina dei delegati rappresentanti gli interessi delle diverse nazionalità.

La scelta per la nomina dei delegati farebbesi in modo che possano presentarsi a Costantinopoli muniti di mandato regolare ed incontestabile e che sia loro assicurato l'appoggio morale dei rispettivi governi.

LONDRA, 14. — La squadra andrà a Natal, sbarcherà i marinai e soldati di marina solo in caso di necessità e formeranno una brigata contro i boeri.

GENOVA, 14. — A cura del municipio si celebrò nella chiesa dell'Annunziata una messa per Vittorio Emanuele; erano presenti tutte le Autorità.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### COMUNICATO

Nel mattino del 31 scorso dicembre feci denunzia al Comandante la Stazione dei Carabinieri Reali di Campodarsego signor Brigadiere Caretti Angelo, che alle 2 circa antimeridiane di quel giorno fui chiamato dal mio cocchiere per raccontarmi che tre malfattori introdottisi nel cortile, dopo

forzati i cancelli della corte stessa, stavano rompendo la porta della scuderia per involarmi cinque cavalli ivi esistenti.

Discesi subito per udire più circostanziato il caso, e solo mi aggiunse che pel rumore fatto da coloro, aveva impugnata una spada, ed assalito un uomo ch'era presso alla scuderia, lo aveva ferito con un fendente in forma che il sangue si vedeva sul terreno, e la sciabola era pure intrisa di sangue.

Il signor Brigadiere fece tosto il sopralluogo, e per due giorni fu instancabile nelle indagini, dopo di che venne a significarmi la di lui convinzione che l'autore di quanto avvenne era lo stesso mio cocchiere, che per mire sue particolari si era indotto a tale simulazione. In mezzo al mio stupore per tale racconto, chiamò il cocchiere, ed in mia presenza ottenne la dettagliata confessione, e lo pose agli arresti.

Tali risultati così prontamente ottenuti mostrano l'avvedutezza e solerzia del signor Brigadiere, senza di cui questo fatto avrebbe potuto essere avvolto nelle tenebre.

Nel rendere di pubblica ragione quanto torna a lode dell'Arma dei Reali Carabinieri, sento il bisogno di fare i miei ringraziamenti al lodato signor Brigadiere Caretti Angelo, dichiarando anche, che con simili funzionari la sicurezza pubblica può attendersi dei segnalati servizi. (2358) F. M.

### IL CARNOVALE

è la stagione dei piaceri ma bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata faranno assai bene se useranno della *Crema Simon* alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali screpolature, geloni, ragadi, ruvidezza, esquamazione, pruriti, rossetta ecc. Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigete la *Crema Simon* farmacista, a Lione, presso tutte le farmacie e profumerie del regno e specialmente Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16. Nella stessa casa via di Pietra, 91. — In Padova alla profumeria Merati. (114)



### Teatro d'Elefante

DI A. BACH  
In Piazza Vittorio Emanuele  
a cominciare da sabato 15 gennaio è aperto giornalmente dalle 10 antimeridiane alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.  
Prezzo d'ingresso: Primi posti Cent. 80  
Secondi » » 40  
I militari non graduati ed i fanciulli in ambedue i posti pagano la metà.  
Alla domenica avranno luogo tre rappresentazioni, la prima alle ore 2 pom., la seconda alle ore 4 e la terza alle 7.

### Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA  
Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.  
È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.  
Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.  
FARMACIA GALLEANI  
(Vedi avviso in quarta pagina)



Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quella del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *façon polvere per acqua sedativa*, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Spedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D. re Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Pettrini — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## PASTIGLIE PANERAJ A BASE DI TRIDACHE PER LA TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal' di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'E. uatto d'O. zo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

**Prezzo Lire UNA la Scatola**

### Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirrogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

**Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.**

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

**Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.**

**Deposito in Padova** alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia** **Rosteghin** — **Adria** **Bruscaini** — **Montagnana** **Andolfatto**. 2303

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

**I Cerottini** preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo; al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della S. la, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

## CONTRO LA TOSSE Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

**Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona**

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

**Deposito in Padova** sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

## FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome, incontestabile, ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrisfugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

Si esegnisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

## PASTIGLIE DEVOT a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

Acqua dell'Antica fonte

DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)